

## IL PROCESSO DI BOLOGNA

Il Processo di Bologna è un processo di riforma a carattere europeo che si propone di **realizzare lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore**.

Vi partecipano al momento 47 paesi europei<sup>1</sup>, con il sostegno di alcune organizzazioni internazionali. Si tratta di un grande sforzo di convergenza dei sistemi universitari dei paesi partecipanti che sta coinvolgendo direttamente tutte le istituzioni europee e le loro componenti.

L'obiettivo perseguito è che entro il 2010 (data limite spostata ora al 2020) i sistemi di istruzione superiore dei paesi europei e le singole istituzioni siano organizzati in maniera tale da garantire:

- la trasparenza e la leggibilità dei percorsi formativi e dei titoli di studio;
- la possibilità concreta per studenti e laureati di proseguire agevolmente gli studi o trovare un'occupazione in un altro paese europeo;
- una maggiore capacità di attrazione dell'istruzione superiore europea nei confronti di cittadini di paesi extra europei;
- l'offerta di un'ampia base di conoscenze di alta qualità per assicurare lo sviluppo economico e sociale dell'Europa.

Il processo non si propone l'armonizzazione dei sistemi di istruzione europei, ma persegue il mantenimento della loro diversità, sia pur all'interno di una cornice comune; e si impegna a costruire ponti tra paesi e sistemi di istruzione diversi, mantenendone al contempo la specificità.

Il processo si realizza a vari livelli: internazionale, nazionale ed istituzionale.

**A livello internazionale** vi sono varie modalità di collaborazione e varie strutture che contribuiscono all'avanzamento del processo.

Innanzitutto, i Ministri dell'Istruzione dei paesi partecipanti si incontrano ogni due anni per valutare i risultati raggiunti, formulare ulteriori indicazioni e stabilire le priorità per il biennio successivo. Dopo il primo incontro a Bologna nel 1999, i Ministri si sono riuniti a Praga nel 2001, a Berlino nel 2003 e a Bergen nel 2005, a Londra nel 2007, a Leuven/Louvain-la-Neuve nel 2009, a Vienna nel 2010 e a Bucarest nel 2012.

Nei periodi intercorrenti tra le conferenze ministeriali un ruolo fondamentale è svolto dal cosiddetto "Bologna Follow-up Group" (Gruppo dei Seguisti di Bologna), che si riunisce due volte all'anno ed è composto dai rappresentanti di tutti i paesi firmatari e dalla Commissione Europea.

**Il livello nazionale** vede in ciascun paese il coinvolgimento del governo e, in particolare, del Ministro titolare dell'Istruzione superiore, della Conferenza dei Rettori o altre Associazioni di istituzioni di istruzione superiore, delle Organizzazioni studentesche e, in alcuni casi, anche delle Agenzie per l'accertamento della qualità, delle Associazioni imprenditoriali o di altre organizzazioni di rilievo. Molti paesi europei hanno già attuato riforme strutturali dei loro sistemi di istruzione superiore per adeguarsi agli obiettivi di Bologna, mentre altri si preparano a farlo.

**A livello istituzionale** sono stati coinvolti nel processo di riforma Facoltà, Dipartimenti, Corsi di studio e molti altri attori istituzionali, con priorità diverse da paese a paese, da istituzione a istituzione. Occorre sottolineare il ruolo fondamentale delle istituzioni nel Processo di Bologna e affermare con chiarezza che,

---

<sup>1</sup> I paesi aderenti sono: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Arzerbaijan, Belgio, Bosnia ed Herzegovina, Bulgaria, Città del Vaticano, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Kazakistan, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica ex-Yugoslava di Macedonia, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria.

senza il coinvolgimento diretto e la partecipazione convinta degli accademici, cui spetta la corretta applicazione dei principi europei a livello istituzionale, sarà molto difficile raggiungere alcuni degli obiettivi indicati dai Ministri sin dall'inizio del processo.

## LE DICHIARAZIONI

### La Dichiarazione di Bologna - 1999

Il "Processo di Bologna" prende le mosse dalla Dichiarazione sottoscritta da 29 Ministri dell'Istruzione Superiore il 19 giugno 1999; la Dichiarazione si poneva l'obiettivo di diffondere "l'Europa della Conoscenza", consolidandone la dimensione intellettuale, culturale, sociale e tecnica, di accrescere la competitività internazionale del sistema europeo dell'istruzione superiore e, infine, più in generale di contribuire allo sviluppo di società democratiche tramite l'istruzione e la cooperazione.

In quella prima Dichiarazione, i Ministri si sono impegnati a:

1. adottare un sistema essenzialmente fondato su **due cicli** al termine dei quali vengano rilasciati dei titoli di semplice leggibilità e comparabilità; a tale ultimo scopo i Ministri si sono impegnati a favorire l'implementazione del **Diploma Supplement**, anche per favorire l'occupabilità e la competitività;
  2. promuovere la mobilità per gli studenti, i docenti, i ricercatori nonché per il personale tecnico amministrativo, anche consolidando il sistema di crediti didattici sul modello **European Credit Transfer System (ECTS)**;
  3. promuovere la cooperazione europea nella valutazione della **qualità** al fine di definire criteri e metodologie comparabili;
  4. promuovere la necessaria **dimensione europea** dell'istruzione superiore, con particolare riguardo allo sviluppo di curricula, alla cooperazione tra istituti, ai programmi congiunti di studio, formazione e ricerca.
- I Ministri, da allora, si sono incontrati ogni due anni per verificare i risultati raggiunti e per stabilire nuove priorità ed obiettivi.

### La Dichiarazione di Praga - 2001

Al termine del primo follow up del "Processo di Bologna", i Ministri convenuti a Praga il 19 maggio del 2001, hanno fondamentalmente riaffermato la necessità di promuovere la dimensione europea dei curricula di studio, incoraggiando in particolare la creazione di corsi e diplomi congiunti, il reciproco riconoscimento di titoli accademici e professionali al fine di rafforzare l'attrattività e la competitività del sistema dell'istruzione europea.

In tale contesto è stata nuovamente posta in evidenza l'esigenza di promuovere un sistema di qualità che assicuri elevati livelli di competenza e la comparabilità delle qualificazioni attraverso l'Europa.

Hanno inoltre sottolineato l'importanza della dimensione sociale del "Processo di Bologna" che si amplia fino alla promozione di un sistema di **apprendimento lungo tutto l'arco della vita** e del coinvolgimento degli studenti nei processi di riforma del sistema universitario.

### La Dichiarazione di Berlino - 2003

L'incontro di Berlino, oltre a riaffermare la volontà dei Paesi firmatari di continuare sulla strada intrapresa e sottoscrivere nuovi impegni in settori non menzionati dalla Dichiarazione di Bologna, aggiunge un altro importante obiettivo: il Comunicato di Berlino inserisce il **dottorato di ricerca come terzo ciclo del**

**processo di Bologna** e sottolinea l'importanza della ricerca. La ricerca ha un ruolo fondamentale nell'istruzione superiore in Europa: lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e lo Spazio Europeo della Ricerca costituiscono i due pilastri di una società basata sulla conoscenza.

### **La dichiarazione di Bergen – 2005**

Nell'incontro di Bergen sono state definite le nuove priorità dell'Europa per la costituzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore tra cui spiccano:

- la sinergia tra formazione e ricerca e l'organizzazione del dottorato;
- la dimensione sociale del Processo di Bologna;
- la mobilità di studenti e docenti nell'ambito dei paesi partecipanti;
- le relazioni fra lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore ed il resto del mondo.

### **La dichiarazione di Londra – 2007**

A Londra i Ministri hanno preso atto dei successi ottenuti su molte azioni, focalizzando poi la loro attenzione su alcuni argomenti quali:

- il riconoscimento dei titoli, attraverso l'analisi da parte delle reti ENIC – NARIC dei piani d'azione sul riconoscimento;
- la cooperazione europea nell'assicurazione della qualità, attraverso la costituzione del Registro delle Agenzie per la Valutazione della Qualità (istituito nel 2008);
- la dimensione globale dello Spazio Europeo.

### **La dichiarazione di Lovanio - 2009**

In questa riunione ministeriale, i temi principali sui quali si è concentrato il dibattito sono stati:

- la mobilità di studenti e docenti, - l'obiettivo del 20% di laureati con esperienze di mobilità dovrà essere raggiunto nel 2020;
- l'apprendimento permanente, soprattutto nel legame con la ricerca e l'innovazione;
- la piena attuazione della riforma dei cicli a livello istituzionale;
- la centralità della dimensione sociale.

Sia per quello che riguarda la mobilità che per quello che riguarda la dimensione sociale, particolare attenzione andrà riservata al miglioramento della raccolta di dati ed alla definizione di indicatori per il miglioramento dei risultati.

### **La dichiarazione di Vienna - 2010**

L'ultimo incontro si è svolto a Vienna. I ministri hanno avuto parole di elogio per i notevoli progressi compiuti nell'attuazione degli obiettivi previsti dal processo di Bologna, pur evidenziando i problemi legati alla realizzazione delle riforme previste.

Hanno, inoltre, ribadito la loro volontà di lavorare alla risoluzione di questi problemi in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie, i corpi docenti e studenteschi e con altri soggetti interessati.

[Fonte: Cimea]

## La Dichiarazione di Bucarest - 2012

I Ministri responsabili per l'istruzione superiore nei 47 paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (European Higher Education Area - EHEA) si sono incontrati a Bucarest, il 26 e il 27 aprile 2012, per fare una verifica dei risultati raggiunti del Processo di Bologna e concordare le priorità future dello Spazio europeo dell'istruzione superiore

Si sono impegnati a garantire il massimo livello possibile di finanziamento pubblico per l'istruzione superiore e ad attingere ad altre fonti di finanziamento appropriate, come forma di investimento per il futuro, nonostante l'Europa stia attraversando la crisi economica e finanziaria ben nota.

I Ministri hanno preso atto che, come mostra il rapporto sull'attuazione del Processo di Bologna, devono essere compiuti ulteriori sforzi per consolidare e incrementare i progressi nonché assicurare coerenza tra le politiche dei diversi Stati.

Occorre quindi soprattutto

- completare la transizione verso il sistema a tre cicli,
- assicurare la diffusione dell'uso dei crediti ECTS e del rilascio dei Supplementi al Diploma, migliorare i processi di assicurazione della qualità,
- attuare quanto previsto nei Quadri dei Titoli, con particolare attenzione alla definizione e verifica dei risultati di apprendimento.

Pertanto i Ministri si sono dati i seguenti obiettivi:

- fornire un'istruzione superiore di qualità a tutti,
- accrescere l'occupabilità dei laureati e
- rafforzare la mobilità quale strumento per migliorare l'apprendimento.

*Considerato quanto sopra, a livello nazionale, insieme alle parti interessate, ed in particolare agli istituti di istruzione superiore, i Ministri si sono impegnati a:*

- riflettere a fondo sui risultati della Relazione 2012 sull'attuazione di Bologna e a prendere in considerazione le sue conclusioni e raccomandazioni;
- rafforzare le politiche intese ad ampliare l'accesso globale all'istruzione superiore e ad incrementare i tassi di completamento, includendo misure destinate alla maggiore partecipazione dei gruppi sotto-rappresentati;
- creare condizioni che favoriscano l'apprendimento incentrato sullo studente, metodi di insegnamento innovativi ed un ambiente di lavoro e di apprendimento favorevole e stimolante, continuando allo stesso tempo a coinvolgere gli studenti e i docenti nelle strutture di governance a tutti i livelli;
- consentire alle agenzie di assicurazione della qualità registrate presso l'EQAR di svolgere le loro attività in tutto lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, nel rispetto dei requisiti nazionali;
- lavorare per migliorare l'occupabilità, l'apprendimento permanente, le abilità imprenditoriali e orientate alla risoluzione dei problemi attraverso una maggiore cooperazione con i datori di lavoro, in particolare per la progettazione di corsi di formazione;
- assicurare che i Quadri dei titoli, l'ECTS ed il Supplemento al Diploma siano basati sui risultati di apprendimento;
- invitare i paesi che non riescono a completare entro la fine del 2012 l'attuazione di quadri nazionali dei titoli compatibili con il QF-EHEA a raddoppiare gli sforzi e presentare una nuova tabella di marcia per questo adempimento;

- attuare le raccomandazioni della strategia " Mobilità per un miglior apprendimento" e lavorare per la totale portabilità delle borse di studio e dei prestiti nazionali in tutto lo Spazio europeo dell'istruzione superiore;
- rivedere la legislazione nazionale per conformarsi pienamente alla Convenzione di Lisbona sul Riconoscimento e promuovere l'uso del Manuale EAR al fine di migliorare le pratiche di riconoscimento;
- incoraggiare le alleanze basate sulla conoscenza nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, puntando sulla ricerca e la tecnologia.

*A livello europeo, in preparazione della Conferenza Ministeriale del 2015 e insieme con i principali soggetti interessati, i Ministri provvederanno a:*

- chiedere a Eurostat, Eurydice e Eurostudent di monitorare i progressi nell'attuazione delle riforme del Processo di Bologna e sulla strategia " Mobilità per un miglior apprendimento";
- sviluppare entro il 2013 un sistema di revisione e peer learning volontario nei paesi che ne fanno richiesta e avviare un progetto pilota per promuovere il peer learning sulla dimensione sociale dell'istruzione superiore;
- elaborare una proposta di revisione delle ESG per l'adozione;
- promuovere la qualità, la trasparenza, l'occupabilità e la mobilità nel terzo ciclo, raccordando ulteriormente fra loro lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e lo Spazio europeo della ricerca;
- operare per garantire che la Guida ECTS per l'Utente rifletta pienamente il lavoro in atto sui risultati di apprendimento e sul riconoscimento dell'apprendimento pregresso;
- coordinare il lavoro per assicurare che i Quadri dei Titoli funzionino nella pratica, sottolineando il loro collegamento con i risultati di apprendimento, ed esplorare come il QF-EHEA potrebbe tener conto dei titoli a ciclo breve nei contesti nazionali;
- sostenere il lavoro di un gruppo di paesi che analizzino le possibili metodologie per ottenere il riconoscimento automatico dei titoli accademici comparabili;
- esaminare la legislazione e le prassi nazionali in materia di corsi di studio e titoli congiunti, per eliminare gli ostacoli alla cooperazione e alla mobilità ancora esistenti nei contesti nazionali;
- valutare l'attuazione della strategia "Lo Spazio europeo dell'istruzione superiore in un contesto globale";
- elaborare le linee guida dello Spazio europeo dell'istruzione superiore per le politiche di trasparenza e continuare a monitorare gli strumenti di trasparenza già esistenti o in corso di elaborazione.

**La prossima Conferenza Ministeriale dello Spazio europeo dell'istruzione superiore si terrà a Yerevan, Armenia nel 2015.**